

Chi muore (Ode alla Vita), Pablo Neruda

“Lentamente **muore** chi diventa **schiavo dell’abitudine**, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, **chi non cambia la marcia**, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, **chi non parla a chi non conosce.**

Muore lentamente **chi evita una passione**, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle “i” piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno **battere il cuore** davanti all’errore e ai sentimenti.

Lentamente muore **chi non capovolge il tavolo**, chi è infelice sul lavoro, **chi non rischia la certezza per l’incertezza** per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore **chi non viaggia, chi non legge**, chi non ascolta musica, **chi non trova grazia in se stesso.**

Muore lentamente chi distrugge l’amor proprio, chi non si lascia aiutare; **chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna** o della pioggia incessante.

Lentamente muore **chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce**, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l’ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.”